

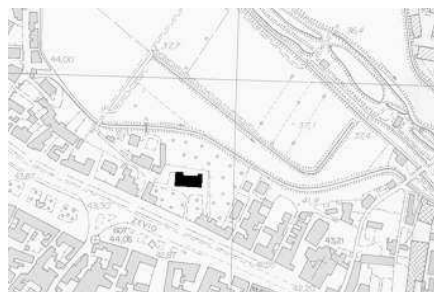
VR 34I

Villa Castellani, Palazzoli

Comune: San Giovanni Lupatoto
Frazione: San Giovanni Lupatoto
Piazza Umberto I, 109

Irvv 00004498
 Ctr 145 NO

Vincolo: L. 1089/1939 (A);
 L. 778/1922 (PG);
Decreto: 1983/01/18 (A)
Dati catastali: F. 9, SEZ. A, M. 36/176/
 178/911/930/931/932/933



A poche centinaia di metri dalla chiesa e dal municipio di San Giovanni Lupatoto, immersa all'interno di un bel parco, si trova villa Castellani, Palazzoli. L'accesso avviene dalla strada principale, percorrendo un vialetto delimitato da una bassa e compatta siepe, che attraversa parte del parco. Si tratta di edificio d'interesse storico-artistico poiché, come si legge nella relazione allegata al decreto di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939, la sua realizzazione risale al Settecento, ma fu ricostruito dopo il 1820. Le prime notizie sembra risalgano al 1713, periodo in cui, dopo essere appartenuta alla famiglia Rambaldi e ai Curtone, la villa passò ai Castelbarco, ai Serego, poi

a Luigi Castellani e infine alla famiglia Palazzoli. L'edificio settecentesco fu ricostruito per volontà di Castellani dopo il 1820. Sono state trovate tracce di un progetto del 1817, mai realizzato, redatto dall'architetto Trezza per Castellani, che prevedeva la riduzione della superficie e quindi delle componenti dell'intera villa: il palazzo, le abitazioni per la servitù e per il bovaro, la scuderia, la rimessa, il fienile, la barchessa, la stalla, l'aia, il cortile e il giardino. La villa pervenne alla famiglia Palazzoli alla metà del secolo XIX.

In tal periodo la bachicoltura era molto in auge e i Palazzoli contribuirono al suo sviluppo. A oggi, tro-



viamo riportato, sempre nella relazione di vincolo, che alcuni pezzi della loro filanda si possono trovare all'interno della villa, come ricorda il Lavorenti, al quale risale la descrizione di utili particolari del lavoro in filanda. Il palazzo ha forma molto compatta e a prima vista appare come un enorme parallelepipedo che si sviluppa su tre livelli. L'ingresso è caratterizzato da quattro massicci pilastri, congiunti a coppie da archetti piuttosto tozzi e sormontati da piccole statue di poco valore. Il prospetto principale nel suo complesso appare di disegno classicheggiante che trasmette all'osservatore un senso di pro-

fonda austerità. La facciata è tripartita: la parte centrale, unica a essere coronata da un frontone triangolare, così come le due laterali, si sviluppa su tre assi verticali e tre ordini di finestre orizzontali. Il portale d'ingresso architravato, posto a un livello leggermente rialzato rispetto al viale di accesso, è tutto contornato da un rivestimento a bugne poste su basamenti in pietra. L'accesso è fiancheggiato da due grandi cariatidi che sorreggono il balcone del piano nobile. Al piano terra si sussegue una sequenza di quattro semplici finestre rettangolari per parte, munite di semplici inferriate e contornate da una cornice. Al piano nobile le finestre sono rettangolari sormontate alternativamente da un timpano triangolare o curvilineo e sono tutte congiunte da un finto marcapiano sorretto da graziose mensole. Nel sottotetto i nove fori diventano più piccoli e quadrati, caratterizzati singolarmente da un marcapiano, sorretto anch'esso da due mensole. La parte centrale della facciata è coronata da un timpano triangolare con cornice a dentelli che si lega a un cornicione pure a dentelli che delimita l'intero fronte. Sopra al tetto si alzano, da un piccolo attico perimetrato da una ringhiera in ferro, due torrette che contribuiscono ad aumentare il senso di pesantezza e gravità suscitato dall'edificio. I prospetti laterali sono caratterizzati da sequenze di finestre e porte-finestre rettangolari architravate. Il fronte laterale destro rispetto alla facciata principale è costituito da una parte a tre assi su tre livelli e da una parte leggermente rientrante rispetto alla prima, a due ordini di finestre, caratterizzata da un enorme portale ad arco a tutto sesto posto al piano terra e coronata per tutta la sua estensione da un tetto piano che diventa terrazza.



Vista sul prospetto laterale destro (Archivio IRVV)
Vista dal parco del fronte secondario e laterale destro (Archivio IRVV)